

## **Rapporto della Commissione della Gestione sulla Mozione elaborata del 1. ottobre 2024 dei Consiglieri comunali Mauro Belgeri (primo firmatario), Barbara Angelini Piva e Simone Beltrame “Stanziamiento di un credito per esaminare la fattibilità di riedificazione della navata della chiesa di Santa Maria in Selva”**

Locarno, 11 maggio 2026

Gentili Colleghe, egregi Colleghi,

la Commissione della Gestione ha analizzato e discusso la mozione in oggetto. In data 2 marzo 2026 ha sentito in audizione il mozionante Mauro Belgeri, il quale ha illustrato in maniera approfondita le motivazioni storiche, culturali e simboliche alla base della proposta.

### **1. INTRODUZIONE**

La mozione chiede che il Consiglio comunale stanzi un credito volto a esaminare la fattibilità della riedificazione della navata della chiesa cimiteriale di Santa Maria in Selva, demolita nel 1884.

L'obiettivo dichiarato è quello di porre rimedio a una perdita ritenuta di particolare gravità per il patrimonio storico-artistico cittadino, restituendo completezza architettonica all'edificio e rilanciandone una funzione culturale e simbolica.

### **2. CENNI STORICI**

La Commissione ritiene opportuno riprendere in modo più esteso i cenni storici, considerato come essi costituiscano elemento centrale dell'impianto argomentativo della mozione.

La chiesa di Santa Maria in Selva si configurava quale importante edificio religioso del territorio locarnese, strettamente legato al contesto cimiteriale e alla vita spirituale della comunità. In particolare, il coro tuttora conservato ospita uno dei più significativi cicli di affreschi del Quattrocento presenti nella regione, attribuiti al cosiddetto Maestro di Santa Maria in Selva, testimonianza di alto valore artistico e storico.

Già in epoca moderna, l'edificio suscitò l'interesse di studiosi e osservatori, che ne descrissero con entusiasmo le qualità artistiche. Tuttavia, nel corso del XIX secolo, la chiesa entrò in una fase di progressivo degrado. Emblematico è il giudizio espresso nel 1834 dal Vescovo di Como in occasione di una visita pastorale, che descriveva l'edificio come una struttura ormai fortemente deteriorata, nonostante il pregio delle sue decorazioni.

A tale situazione si aggiunsero problematiche di natura igienico-sanitaria legate alla contiguità con il cimitero, che portarono dapprima alla limitazione delle funzioni religiose durante il periodo estivo (1855) e successivamente alla loro completa soppressione (1863).

Nel 1866 la chiesa fu ceduta al Comune, segnando un passaggio significativo nella gestione del bene. In tale contesto, gli arredi liturgici – tra cui altari, statue e dipinti – furono trasferiti in altre chiese della regione, contribuendo allo svuotamento funzionale dell'edificio.

Negli anni successivi, il degrado strutturale si aggravò ulteriormente: nel 1877 vennero rimossi il tetto e il soffitto gotico dipinto, ormai pericolanti, con una perdita rilevante sotto il profilo artistico e architettonico.

Infine, nel 1884, nell'ambito di un progetto di ampliamento del cimitero ritenuto all'epoca prioritario, si procedette alla demolizione della navata. Tale decisione avvenne nonostante le opposizioni di alcuni cittadini e di figure di rilievo nel campo storico-artistico, tra cui studiosi che avevano già evidenziato l'importanza del complesso. Le proteste non impedirono tuttavia l'intervento, e si riuscì a salvare unicamente il coro e il campanile, giunti fino ai giorni nostri.

La Commissione rileva come questi eventi debbano essere letti nel contesto storico del tempo, caratterizzato da priorità e sensibilità profondamente diverse rispetto a quelle attuali in materia di tutela del patrimonio.

### **3. SITUAZIONE ATTUALE E UTILIZZO DELLA STRUTTURA**

Attualmente la chiesa non è utilizzata per funzioni religiose regolari. L'uso della struttura risulta limitato e occasionale, prevalentemente quale spazio di raccoglimento in occasione di funerali, con una frequenza contenuta. Non emerge pertanto una necessità concreta, nel breve periodo, di ampliamento o rifunzionalizzazione dell'edificio.

### **4. INTERVENTI RECENTI E ATTIVITÀ IN CORSO**

La Commissione prende atto delle informazioni fornite dal Municipio e rileva che, nel recente passato, sono stati eseguiti interventi mirati alla conservazione del bene:

- **2011-2012:** messa in sicurezza della pellicola pittorica interna;
- **2019-2020:** sistemazione del tetto anteriore, della pavimentazione perimetrale, dei drenaggi e realizzazione di vespai.

Inoltre, il 23 febbraio 2026 è stato avviato un cantiere-studio in collaborazione con la SUPSI, il cui progetto si concentra sulla parete nord e prevede osservazioni tecniche, documentazione fotografica e indagini non invasive. Il termine dello studio è previsto il 28 aprile 2026 e i risultati saranno valutati con l'Ufficio dei beni culturali del Dipartimento del territorio per orientare eventuali interventi futuri.

Alla luce di quanto precede, la Commissione rileva come sia già in atto un percorso coerente e fondato su basi scientifiche per la tutela del bene.

## 5. VALUTAZIONE DELLA PROPOSTA DI RIEDIFICAZIONE DELLA NAVATA

Pur riconoscendo il valore simbolico della proposta, la Commissione evidenzia:

- l'assenza di una necessità funzionale attuale;
- la mancanza di una domanda concreta da parte della comunità;
- il carattere prevalentemente simbolico dell'intervento;
- le problematiche legate all'autenticità storico-architettonica;
- l'indeterminatezza della funzione futura della navata.

## 6. CONSIDERAZIONI FINANZIARIE E DI OPPORTUNITÀ

Alla luce delle priorità d'investimento della Città, non si ritiene opportuno procedere con lo stanziamento di un credito, nemmeno a titolo esplorativo. L'approccio attuale, basato su interventi puntuali e approfondimenti tecnici, appare invece adeguato e proporzionato.

## 7. CONCLUSIONI

Pur esprimendosi contrariamente alla mozione, la Commissione della Gestione ringrazia il primo firmatario e, in generale, i mozionanti per aver portato all'attenzione del Consiglio comunale un tema di indubbio interesse storico, culturale e identitario per la nostra Città. La mozione ha permesso di ripercorrere vicende storiche significative e di riflettere sul valore del patrimonio monumentale locale, contribuendo ad accrescere la consapevolezza collettiva circa l'importanza della sua tutela e valorizzazione. La conoscenza e la rilettura critica del passato rappresentano un presupposto fondamentale per orientare in modo responsabile le scelte future in ambito urbanistico e culturale.

Tuttavia, alla luce delle considerazioni esposte nel presente rapporto, la Commissione ritiene che non sussistano, allo stato attuale, le condizioni per sostenere la proposta.

Per questi motivi, si propone al Consiglio comunale di

### **respingere**

la mozione elaborata "Stanziamento di un credito per esaminare la fattibilità di riedificazione della navata della chiesa di Santa Maria in Selva".



Città  
di Locarno

**Per la Commissione della Gestione**  
I Commissari

---

Francesco Albi

---

Barbara Angelini Piva

---

Marko Antunovic

---

Simone Beltrame

---

Orlando Bianchetti

---

Damiano Cossi

---

Frano Dragun

---

Stefano Lappe

---

Michele Martinoni

---

Nadia Mondini (relatrice)

---

Kevin Pidò